

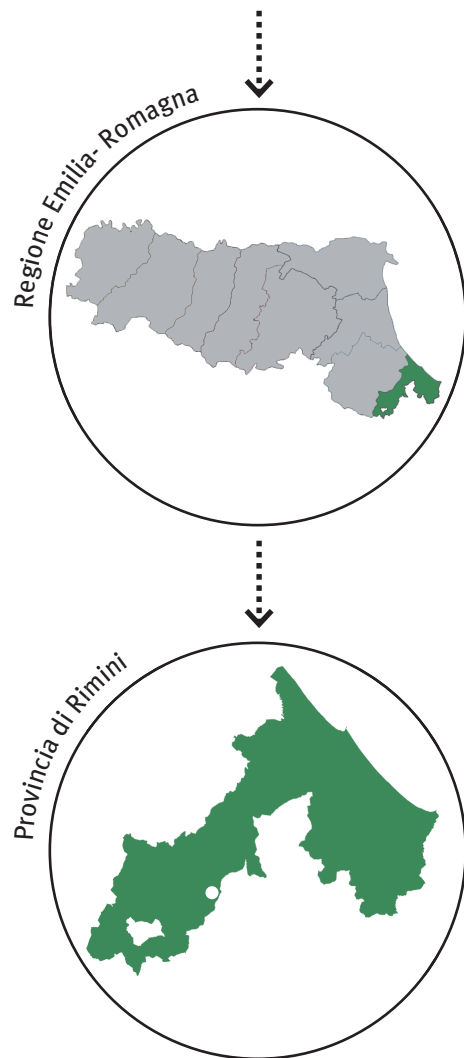
identificativo bene:

199

Colle San Marco

scheda redatta da : Marco Nerieri.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 14 gennaio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero Colle San Marco nel territorio dei comuni di Montecopiolo e Pennabilli [Colle San Marco] *

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1970

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 218 del 29 agosto 1970

* *Bene paesaggistico articolo 136 ereditato dalla Regione Marche a seguito del passaggio in Emilia-Romagna, nel luglio 2009, dei seguenti comuni: Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello.*

Nota: *l'area è divisa tra il comune di Pennabilli e il comune di Montecopiolo (provincia di Pesaro-Urbino, Marche).*

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“perché costituisce un elemento paesaggistico e un quadro naturale di rilevante importanza ambientale, visibile dalle strade che percorrono la località, e sulla cui cima esistono ruderi di vecchi manufatti, come il vano monolitico quadrangolare che la tradizione vuole sia il letto di San Marco, gli avanzi di una torre circolare, mentre resti di antiche mura di un convento sarebbero scomparsi a seguito dello smantellamento del monte”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza			
trasformazione			
perdita			
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

nota: a seguito del sopralluogo effettuato non è possibile stabilire lo stato di conservazione dei “ruderi di vecchi manufatti, come il vano monolitico quadrangolare o di una torre circolare” dal momento che la parte del monte oggetto di cavatura non è scalabile, mentre il restante versante è recintato, essendo proprietà privata.

I rilievi di monte San Marco, di Montone e del Castello di monte Copiolo, nella parte alta della vallata del Conca fanno parte degli esotici gravitativi della Val Marecchia, sono costituiti dalla formazione di San Marino e rappresentano un elemento di distinzione e pregio del paesaggio [fonte: relazione sulle condizioni generali del territorio provinciale del Programma Provinciale di Pesaro e Urbino delle Attività Estrattive].

Sin dal XIII sec., sopra monte San Marco (anticamente monte Acuto), si trovava un importante castello soggetto ai conti di Montefeltro. Del castello, oggi, non restano che importanti crolli. Presso la fortificazione era presente una chiesa, dedicata a San Marco. Tradizione vuole che, all’interno della chiesa, si trovasse “il letto del Papa”, ossia un enorme masso (qui chiamato genga) scavato a formare una sorta di vasca di forma rettangolare. Sul fondo della vasca, ancora oggi, è chiaramente visibile una croce incisa, già meta di pellegrinaggio nel XVII secolo, come rilevabile da alcune cronache dell’epoca. Il sentiero per raggiungere il misticismo del “Letto del Papa” (o di San Marco) inizia da una distesa di ciottoli: detrito di frana e detrito di cava poiché presso questo rilievo, sino a qualche decennio fa, era attiva una cava che, fortunatamente, non è riuscita a intaccare l’area archeologica che si trova sulla sommità. [fonte: M. Costantini e D. Zacchilli (a cura di), *I luoghi del sacro*, Grapho 5, Fano 2009]

VALORE STORICO

IL “LETTO DEL PAPA” E LA CAVA .



[foto: Dino Zacchilli]

1 . Il “letto del Papa”.



2 . Resti di strutture probabilmente utilizzate dalle precedenti attività estrattive.

VALORE ESTETICO

I RILIEVI .



3 . Immagine che esalta la forma piramidale di monte San Marco.



3 . Parte dell’area soggetta a vincolo, nella zona più sfruttata dalla precedente attività estrattiva, è attualmente utilizzata quale percorso fuoristrada per veicoli 4x4.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contexto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Il monte è facilmente riconoscibile, poiché la sua forma è talmente piramidale da poter essere da ogni più recondito luogo della provincia. In pratica questo monte è visibile dappertutto, come fosse un enorme faro di calcare, piantato al centro del Montefeltro. Non a caso, qui, nel medioevo, era stato edificato un torrione circolare (poi divenuto perno del castello) che, controllando un vastissimo territorio, veniva utilizzato come faro per le segnalazioni. [fonte: M. Costantini e D. Zacchilli (a cura di), *op.cit.*].

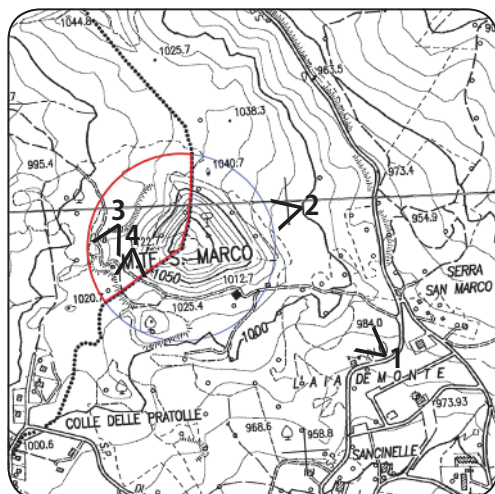


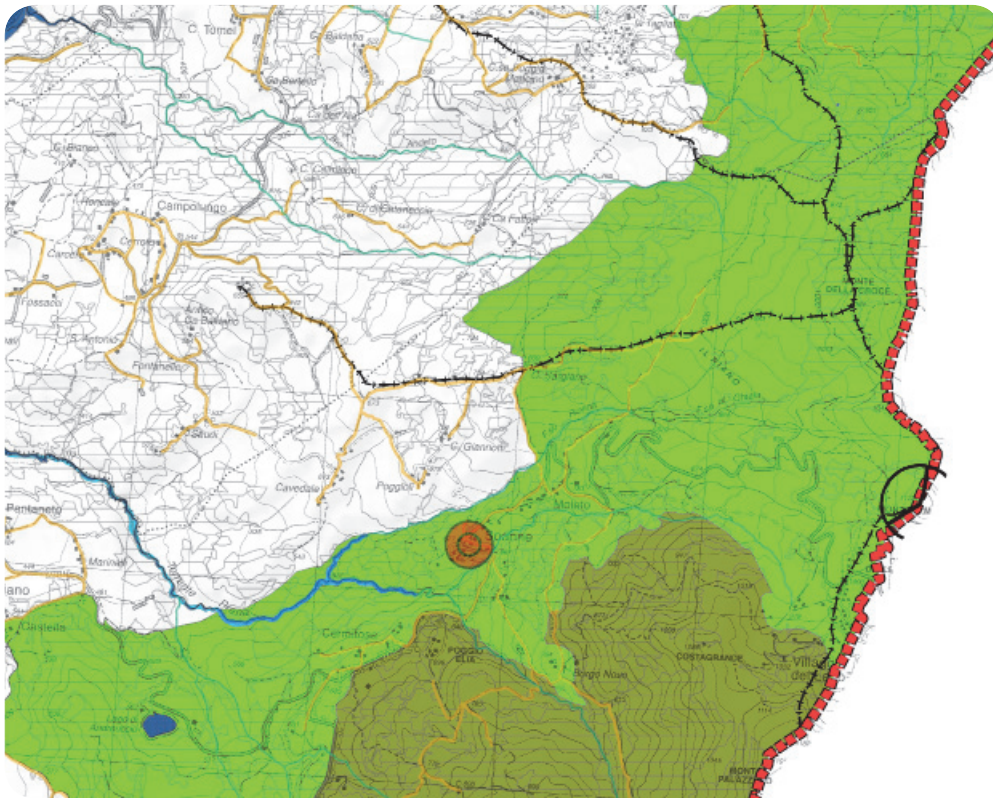
1 . La sommità di monte San Marco, visibile dalla Strada Provinciale 6 (Pesaro-Urbino).














2 . Un'altra immagine che esalta la peculiare forma piramidale di monte San Marco.

3 . Sin dalla mezzacosta di monte San Marco, da un punto di osservazione localizzato nei pressi dell'area utilizzata dai fuoristrada, è possibile ammirare il paesaggio circostante; in entrambe le immagini, sullo sfondo, i tralicci delle antenne che sventano sul monte alle cui pendici sorge Villagrande di Montecopiolo.





PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE, la cui proposta di integrazione cartografica del PTPR è in via di approvazione da parte della Regione Emilia-Romagna

-  sistema forestale boschivo (art.5.1)
-  zone di tutela naturalistica (art.5.2)
-  zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.5.3)
-  invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.2.2)
-  zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.5.4)
-  sistema collinare - montano e dei crinali (art.1.2)
-  reticolo idrografico principale
-  reticolo idrografico minore (art.2.2)
-  strade storiche extraurbane (art.5.9)
-  linee di crinale (art.1.2)
-  insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.5.8)



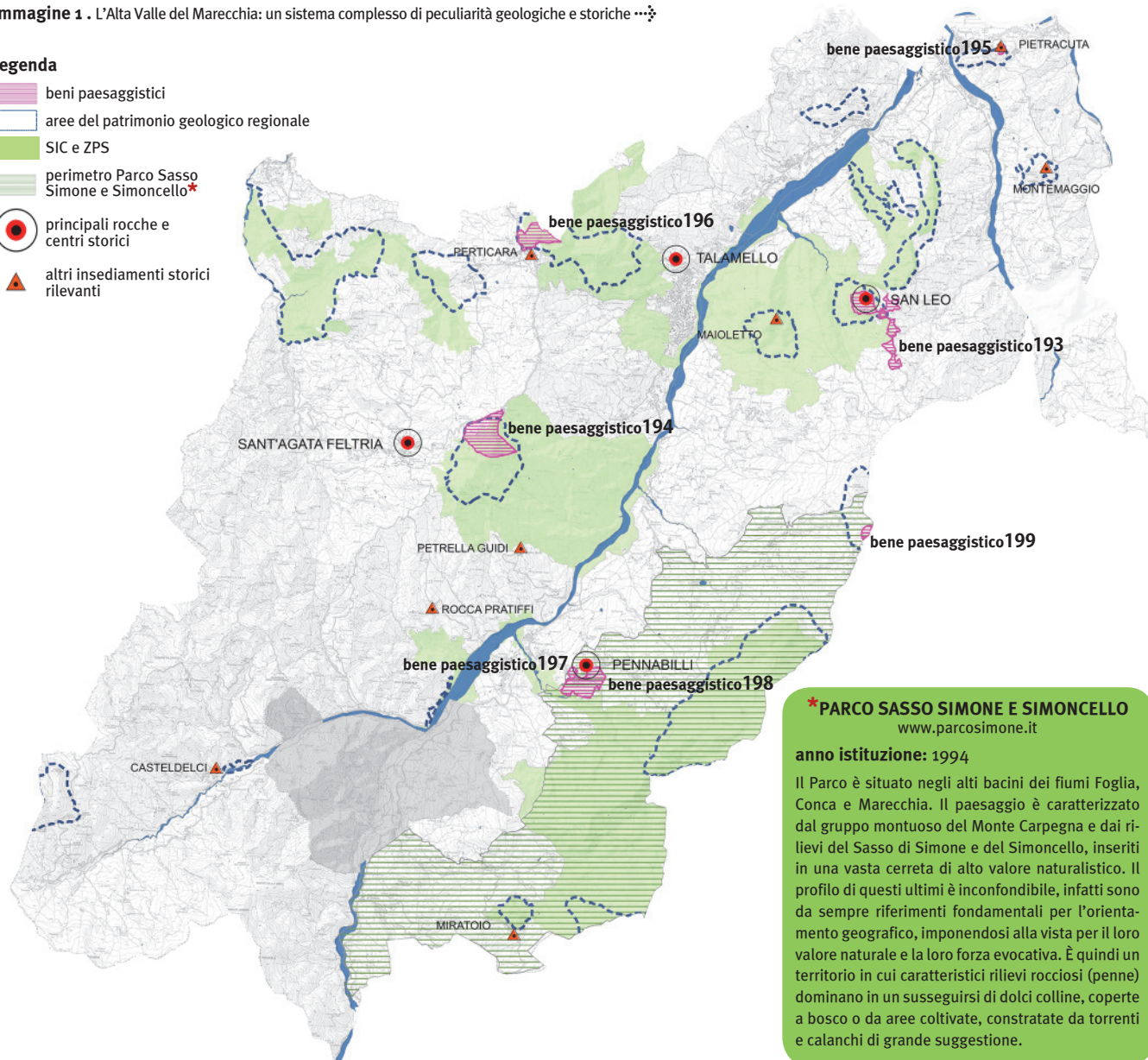
PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE, la cui proposta di integrazione cartografica del PTPR è in via di approvazione da parte della Regione Emilia-Romagna

-  geositi

immagine 1 . L'Alta Valle del Marecchia: un sistema complesso di peculiarità geologiche e storiche

legenda

- beni paesaggistici
- aree del patrimonio geologico regionale
- SIC e ZPS
- perimetro Parco Sasso Simone e Simoncello*
- principali rocche e centri storici
- altri insediamenti storici rilevanti



***PARCO SASSO SIMONE E SIMONCELLO**
www.parcosimone.it
anno istituzione: 1994

Il Parco è situato negli alti bacini dei fiumi Foglia, Conca e Marecchia. Il paesaggio è caratterizzato dal gruppo montuoso del Monte Carpegna e dai rilievi del Sasso di Simone e del Simoncello, inseriti in una vasta cerreta di alto valore naturalistico. Il profilo di questi ultimi è inconfondibile, infatti sono da sempre riferimenti fondamentali per l'orientamento geografico, imponendosi alla vista per il loro valore naturale e la loro forza evocativa. È quindi un territorio in cui caratteristici rilievi rocciosi (penne) dominano in un susseguirsi di dolci colline, coperte a bosco o da aree coltivate, constrate da torrenti e calanchi di grande suggestione.

LA VALLATA DEL MARECCHIA, CUORE DEL MONTEFELTRO

[fonte: Documento preliminare per l'adeguamento del Piano Paesistico Ambientale e Regionale al Codice del Paesaggio e alla convenzione Europea — Ambito AO L'Alta valle del Marecchia]

La vallata del fiume Marecchia (fino all'agosto 2009) era divisa fra tre Regioni: verso il mare terra di Romagna; la parte più alta terra di Toscana; a metà si incuneavano le Marche. Spaziando intorno con lo sguardo (dalle cime di San Marino alla piramide di Monte San Marco, dalla vetta della Perticara al castello di Montebello) si ammirano numerose rupi calcaree. Nel medioevo questo fu un terreno ideale per l'insediamento di rocche e castelli. Proprio in mezzo alla valle si staglia la rupe di **San Leo**: una splendida fortezza domina la valle dalla sua inaccessibile sommità. Ai suoi piedi si raccoglie il piccolo abitato di origini antichissime, tutto circondato da pareti a picco come per un miracolo della natura. La città dà il nome alla provincia del Montefeltro, essendo essa l'antica *Mons Feretrius* romana. A ovest di San Leo si erge la rupe del castello di **Maiolo** che sprofondò completamente in una notte del 1700, dopo 40 ore di pioggia diluviante. Sulla cima restano i bastioni della rocca trecentesca, mentre la grande piramide sorge isolata e selvaggia in un paesaggio lunare, fatto di dirupi e di calanchi. Il soprastante castello di **Talamello** è un altro di quegli antichi insediamenti della Valmarecchia che ha una storia civile, religiosa e culturale del massimo interesse. **Perticara**, a 650 metri slm, fu terra famosa e ricca per la produzione di zolfo e salnitro sin dall'antichità: *Sulphur*, museo storico-minerario, mostra la dura fatica degli uomini che trascorsero la loro vita nelle viscere della terra. Dalla cima del Monte si domina tutta la Valle del Marecchia. A **Sant'Agata Feltria**, ubicata nella parte settentrionale del territorio e affacciata sul bacino del Savio, emerge la Rocca dei Fregoso, che, innestata e quasi sospesa a strapiombo su un ciclopico masso roccioso, rappresentava il più imprevedibile baluardo del sistema difensivo di Federico di Montefeltro. A qualche chilometro di distanza il borgo fortificato di **Petrella Guidi**: dall'alto si può ammirare il girone delle case a schiera che salgono a cerchio verso la parte più alta; qui c'è ancora la chiesa e si ergono le muraglie della vecchia rocca, affiancata da una potente e massiccia torre. Di fronte a Petrella Guidi, sorge **Pennabilli**: il centro urbano dà continuità ai due castelli di Penna e Billi unificati nel XIV secolo e appartenuti ai Malatesta. Sono visibili i resti di un bastione poligonale, i ruderi della cinta muraria e due porte con stemmi malatestiani e feltreschi. Anche i dintorni sono ricchi di monumenti e immagini evocative: il convento di S. Maria dell'Olivo, quasi sotto la superstita torre del castello di Maciano e la romanica pieve di S. Pietro in Messa. Qui passa la strada che collega l'Adriatico con l'alta valle del Tevere. Risalendo il fiume si incontrano le torri di vedetta come quella di Cicognaia (un'isola toscana all'interno delle Marche), del castello di Bascio, del castello di Gattara, da dove si controllava a vista la strada della vallata. **Casteldelci** si trova nella collaterale vallata del torrente Senatello, che scende dal massiccio del Monte Fumaiolo.